

JOE MUNGO REED, *Magnifici perdenti*, Bollati-Boringhieri, 2019

Joe Mungo Reed è nato a Londra e cresciuto nel Gloucestershire. Ha un Master in filosofia e politica della University of Edimburgh e un Master of Fine Arts in scrittura creativa della Syracuse University, dove ha vinto il Joyce Carol Oates Award in Fiction. *Magnifici perdenti* è il suo primo romanzo e i suoi racconti sono apparsi su “Gigantic” e nell’antologia “Best of Gigantic”. Vive a Edinburgo, UK.

Da una intervista rilasciata dall'autore a Ombretta Romei:

Inutile avere una bici leggerissima se ti porti nell’anima un corpo che pesa come un macigno” ha detto Marco Pantani. Credi che lo stesso possa dirsi per il mestiere di scrivere?

Sì, probabilmente. Secondo me nella scrittura c’è un vantaggio. Ci sono tre categorie nel ciclismo: puoi salire o scendere le montagne, puoi essere uno di pianura oppure puoi fare il cronometrista. Nella scrittura, invece, devi scegliere semplicemente qual è il tuo punto di forza: dagli haiku ai romanzi epici ci sono molti più modi per svelare le tue debolezze rispetto alle sole tre categorie del ciclismo.

RECENSIONE:

Il ciclismo ai miei occhi è rimasto sempre uno sport poco coinvolgente; soprattutto mi fa ricordare la passione che rapiva mio zio Giovanni mentre seguiva tutte le gare “a due pedali”, Giro d’Italia in testa. *Magnifici perdenti* apre le porte su questo mondo, lo guarda dal di dentro, mentre si corre il Tour de France. Lo racconta in prima persona un “gregario”, figura ai miei occhi finora veramente poco comprensibile: un atleta che si allena duramente per far trionfare qualcun altro. In questo romanzo, che si legge con urgenza crescente in sintonia con il progredire della gara, la vita del protagonista nel suo privato si alterna alle vicende della sua squadra. Veramente avvincente.

Mariangela